

Direzione ed Amministrazione presso
il Circolo Democratico Costituzionale
Piazza Agucelli 2, 
 Palazzo Proprie 

IL CITTADINO

Periodico
Quindicin le
ale

UNA COPIA CENT. 10
ABBONAMENTI:
ANNO L. 3
Semestre e Trimestre in proporzione
Riv. elgersi all'Amministrazione, Piazza Agucelli, 2

CESENA, 1 Dicembre 1918.   
    **ANNO XXX — N. 23**

Le inserzioni e gli abbozzi si ricevono presso la

TIPOGRAFIA BIASINI - TONTI
Piazza Vitt. Emanuele - CESENA
Conto corr. con la Poste

Dopo la Guerra

La vittoria — memoranda e nobile — dell'Italia nostra conclude un periodo di taciti sacrifici e di eroismi oscuri per la tempera alla virtù dei cittadini, i quali vollero per la salute della patria comporre i dissensi e reprimere gli egoismi.

Talune minoranze sparute e perfide, che non dimisero il loro costume di paralizzatori, accrebbero con l'umanità stessa degli sforzi, la bellezza morale del popolo pronto e maturo alle ulteriori conquiste della civiltà.

Ed ora che la guerra è finita — mentre s'invoca da chi criminosamente l'avversò un'amnistia misericordiosa! — è prevedibile che, con maggior ardimento, continuino le manovre perchè non si ottengano i frutti della vittoria!

In guardia, dunque. Già si avvertono i primi sintomi: benchè leggiere e cauti, fra noi. L'assalto alla democrazia, di cui l'alta idealità infiammava l'esercito nostro, è mosso con ogni accorgimento e con metodica persistenza.

Il « principio di nazionalità » che rappresenta pel concetto della patria e per i doveri che ad esso si riferiscono la vertebra essenziale, è aggredito dai formulisti di un internazionale, chè è utopistica quando non è facinorosa, con mezzi spietati e senza riserve. La battaglia oscena ha due obiettivi: disaminare la vita civile che s'inizia nelle terre irredente; scomporre l'unità del nostro paese di fronte alla soluzione dei problemi nuovi creati dal trapasso dello stato di guerra a quello di pace.

Il giuoco antipatriottico è del resto, evidente; e forse alle masnade consentono anche quelli, che in nome di un alto internazionale umanitario e di una austro - germanofilia documentata, da avversari, durante la neutralità, della guerra dell'Intesa, oggi che la vittoria ha baciato la fronte dei martiri, si sono tramutati in italiani.

In guardia, ripetiamo; con la stessa sicurezza di fede e castigatezza di costume che ci assisteranno nelle prove aspre del cimento. Pure occorre che i diritti di quanti sposarono la causa della libertà, che incitarono alla riscossa d'Italia, che offrirono ogni sacrificio al fronte, che, all'interno, si votarono ad opere di conforto e di assistenza, che comunque, si elessero una responsabilità politica, non

siano sequestrati da genti audaci e volpine.

V'è una legge, scritta nel cuore di ogni uomo e nel destino di ogni popolo, che non concede agli assenti o agli avversari alcun diritto di disporre della patria e della umanità; nè di appigliare il frutto delle fatiche e delle sofferenze altrui.

Si è costruito, in questi quattro anni della guerra, un edificio di morale politica, che occorre rafforzare e che signichi il punto di partenza per le nuove conquiste della civiltà: si è formato, fra i torpori e le diffidenze, un'eroica coscienza della patria la quale sa la sua nuova missione nelle gare del mondo; si è creato un convincimento di necessaria collaborazione fra i paesi che furono alleati in guerra, per il benessere interno di ognuno di essi e per sventare folli tentativi disgregatori o minacce di rimbarbarimento.

Tutto ciò che si è operato e messo insieme, con una prodigalità eroica di pena, è sottratto a qualsiasi manomissione di vecchi e nuovi nemici.

Bisogna guardare in faccia severamente, le cose e gli eventi: la pratica, che avemmo, assista ogni italiano nella condotta imminente della sua vita politica. Come, nell'avversa fortuna, gli abbandoni possono provocare la catastrofe irrimediabile, così — nelle fauste giornate della vittoria, le debolezze possono stornare la meta perfissa.

La nostra raccomandazione è, forse, superflua. Quando i nostri cari saranno tornati dal fronte, essi porteranno il peso della loro autorità.

UN ATTO PATRIOTTICO

Il R. Provveditore agli studi per la Provincia di Forlì prof. cav. Paolo Amaducci, con pensiero di vera opportunità, ha ordinato che in tutte le aule scolastiche della provincia venga affisso il seguente manifesto, ispirato a sensi di nobile ed alto patriottismo.

R. Provveditorato agli studi per la Provincia di Forlì

L'anno scolastico si inaugura benedetto dalla vittoria e dalla gloria d'Italia. La visione del **Posta**, il pensiero del **Filosofo**, il sacrificio dei martiri si vedranno nella consacrazione della patria, libera nei termini che natura pose tra

noi e la rabbia tedesca, elevata ai superbi fastigi di una grandezza che durerà, quanto il moto, lontana. E ciò per opera nostra, opera di popolo, di soldati, di duellanti rinnovanti le gesta di Roma; cooperando e plaudenti le stirpi cui il destino elesse a custodi della giustizia e della libertà in America e in Europa.

Esultarne è, dunque, umano; anzi è doveroso: ma indegni saremmo del trionfo che fa giganteggiare l'Italia nel cospetto del mondo, se dalla vittoria non traessimo i frutti che valgono a fare di essa e della pace strumenti di più civile progresso se della patria non rianimassimo, con la fecondità del lavoro, il faro luminoso che la credè nei secoli madre di leggi e di arti alle genti.

Vigoreggi, ora più che mai, in noi e nelle generazioni che sono affidate alle nostre cure il più che alto senso del dovere, l'amore più profondamente schietto alla fraternità umana, l'ideale di una civiltà superiore da raggiungere con tutte le energie di che natura dotò la stirpe nostra.

Così, veracemente, onoreremo i morti per la patria, e il sangue loro non sarà speso invano; così, soltanto, renderemo il debito tributo di devozione e di riconoscenza a quanti, armati in campo, o comunque o dovunque operosità nel foggare — per virtù di tenace resistenza, di duro sacrificio, di forte intelletto — le armi della vittoria — hanno redento e glorificato l'Italia.

E perchè i crescenti alla vita abbiano dell'ora, che fu ansia ineffabile dei nostri cuori e trepido pensiero, che fu sospiro e sogno dei nostri padri, più durature ricordo, sia, in ogni scuola, all'aprirsi del nuovo anno, primo argomento di meditazione e di ammirazione il messaggio che segnò, con romana eloquenza, la fine dell'umano conflitto che la necessità fe' giusto e l'antico valore, sovra ogni altro, glorioso.

“ La guerra contro l'Austria Ungheria, che, sotto l'alta guida di S. M. il Re, Duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915, e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per quarantun mesi, è vinta.

La gigantesca battaglia, ingaggiata il 24 dello scorso ottobre ed alla quale prendevano parte 51 divisioni italiane, tre britanniche, due francesi, una ceco-slovacca ed un reggimento americano, contro 73 divisioni austro-ungariche, è finita.

La fulminea arditissima avanzata del 29.º Corpo d'Armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della VII.ª Armata e ad oriente da quelle della I, VI, IV, ha deter-

minato ieri lo sfacelo totale del fronte avversario

Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della XII, della VIII, della X Armata e delle divisioni di Cavalleria ricacciò sempre più indietro il nemico fuggente. Nella pianura S. A. R., il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta IIIa Armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già gloriosamente conquistate e che mai aveva perdute.

L'esercito austro-ungarico è annientato; esso ha subite perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni di lotta e nell'inseguimento; ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e pressochè per intero i suoi magazzini ed i depositi; ha lasciato finora nelle nostre mani circa trecentomila prigionieri con interi Stati Maggiori e non meno di cinquemila cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

VIVA - ORA E SEMPRE - L'ITALIA !

Forlì, 16 novembre 1918.

Il R. Provveditore agli Studi
Paolo Amaducci

Nostra corrispondenza dalla fronte

Episodi di barbarie nemica.

Vengono in luce continuamente nuovi e pisodi a manifestare la barbarie nemica. Una colonna di Cavalleria e Bersaglieri Ciclisti, guardato brillantemente il Piave, superate le resistenze sul Monticano, avuto il primo bacio, i primi fiori di Conegliano libera, si era spinta arditamente, per strade montane, verso la stretta di Serravalle allo scopo di aggirare Vittorio. Circa le 6 pomeridiane del 30 ottobre fu arrestata a Revine Lago da mitragliatrici, che dalla Chiesa di S. Marco, presso Cascina-Coletta, battevano la strada con forte tiro. Un nucleo di Arditi, con lo squadrone Mitraglieri del Reggimento Cavallleggeri che porta il nome della Città eterna, si precipitò all'attacco e fuggito il nemico, raggiunse di slancio la Cascina, dove donne e bambini, spaventati dal frugore del combattimento, attendevano ansiosi la liberazione. Ma la gioia dei nostri buldi soldati veniva subito turbata da una visione straziante. Nella grande cucina, giaceva a terra un ragazzo di circa 14 anni con una larga ferita al cranio da cui usciva materia cerebrale. La madre inginocchiata gemeva in un grido disperato: « Me l' hanno ucciso quel maledetto ».

Nella stessa stanza presso il focolare, curvo su se stesso si premava la mano sul petto un giovane della stessa età che, come l'altro, accusato di aver fatto segnali ai vittoriosi liberatori, era stato barbaramente colpito da una fucilata, prima della fuga.

La stessa colonna proseguendo con marcia continua nella travolgente avanzata, fu a Travasio (Spilimbergo) spettatrice di un altro barbaro delitto delle orde fuggiasche.

Io il Sindaco con il nipote, miserabile

esempio di devozione ai concittadini, che a vana tentato di opporsi al saccheggio sistematico del paese, furono uccisi a colpi di baionetta. Un alto ufficiale dello Stato Maggiore Austriaco, prigioniero, interrogato sulle cause di questi continui misfatti, di queste spogliazioni inaudite ha risposto cinghiosamente: « Das War notig » cercando di giustificare con la necessità della guerra! E questi non sono che particolari di un piccolo tratto del territorio invaso, devastato per un anno dal nemico.

(Dalla fronte, 20 nov. 1918.)

Per le Licenze ed Esoneri Agricoli

Ad evitare che si diffondano per le campagne notizie inesatte, tendenziose, svolte solo ad inasprire gli animi e a turbare i rapporti tra coloni e proprietari, col far credere che in seguito a Disposizioni recenti, nuove Circolari, ecc. ecc. sia in facoltà di questo o di quello chiedere od ottenere licenze ed esoneri agricoli, assicuriamo, che quando vi fossero nuove disposizioni Ministeriali, che facilitassero tali richieste verranno senz'altro pubblicate.

Ci piace poi informare il pubblico che le licenze agricole di 60 giorni concesse per il V. Turno, (novembre e dicembre) furono per i 14 Comuni del Circondario N. 14 per militari Territoriali e 9 per militari delle retrovie in tutto N. 23.

Quanto alle numerosissime domande di esonero rimaste sospese per insufficienza di posti riportiamo qui una proposta fatta dalla Sotto - Commissione di Cesena al Commissario Agricolo Provinciale di Forlì.

« Fu sempre promesso che ad una famiglia colonica priva di un uomo valido tra i 16 ed i 65 anni sarebbe stato concesso l'esonero per uno dei suoi membri militari quando le esigenze della Guerra lo avessero consentito, nell'interesse della produzione e quindi della economia Nazionale.

Oggi che la guerra virtualmente può dirsi cessata, ritengo giunto il momento opportuno per far presente come in conseguenza, non soltanto della guerra, ma anche dell'ultima epidemia che ha colpito il 70 oio dei nostri coloni e in conseguenza dell'andamento contrario della stagione i lavori della semina siano tutti arretrati; e quindi la necessità della mano d'opera sia divenuta ancor più urgente e sentita.

Nel pensiero quindi di provvedere a questi improrogabili bisogni, e per alleviare anche, le fatiche straordinarie alle quali sono costrette da tempo le donne, i vecchi ed i bambini per i bisogni della stalla e di tutto il podere, propongo di voler accogliere favorevolmente, la richiesta di esonero colonico per un membro delle famiglie coloniche, che a mezzo della locale Sotto Commissione, insisterono per l'esame dei documenti rimasti finora sospesi.

Naturalmente dovrebbe essera rivolta analoga proposta ai Ministeri dell'Agricoltura e della Guerra per sapere se non

credano anch'essi necessario ed urgente accogliere immediatamente, tutte le domande in corso per esoneri agricoli, già riconosciute legittime, e che sono rimaste insodisfatte solo per insufficienza di posti.

Con ossequi

Il Commissario Agricolo Interno.

E. MAZZEI

Sottoscrizione permanente

Pro Mutilati

Cittadini,

Date Pòbolo vostro a coloro che la Vittoria restitui Mutilati alla Patria!

Somma precedente L. 3348,42

Maldini Lorenzo per onorare Cesare Battisti L. 5, Maria Luisa Genocchi L. 500, Comandini Luigi fu Antonio L. 20, Asilo Invaldi Roverella per onorare la morte di Antonelli Ida gl'impiegati dall'Asilo L. 15, Asilo Invaldi Rovarella nella ricorrenza della commemorazione dei defunti il personale L. 20, Sodalità dei Barbieri di Cesena ricordando i loro morti L. 5, Pietro Gualtieri per onorare la morte del compianto amico Chino Gentili L. 2, i Colzalai di Cesena per onorare Battisti L. 25, Bazzocchi Arturo e famiglia per l'anniversario della morte del compianto genitore L. 50, i Colleghi Agenti di Compagnia per onorare la memoria di Vincenzo Pedralli L. 100, Agostino Lelli Mami per onorare i valorosi che Cooperarono alla unione Italiana delle terre redenti L. 50, Paolo Gusella e famiglia per festeggiare l'entrata di Trento e Trieste L. 100, Tomassini Francesco L. 10, Brunazzi Giovanni L. 10, Enrico Zangheri Zaccarini per onorare i suoi amati Defunti L. 15, Professore Giuseppe Partisani L. 10, i giovani Esploratori e alcune gentili Signorine per la vendita di cartoline pro Mutilati L. 222,80. Gli scolar della Professoressa Forlì L. 10, Mambelli Federico Invalido di Guerra L. 1.

Totale L. 4519,22.

NOTE DI CRONACA

Croce di guerra. — Apprendiamo con vivo compiacimento che l'amico nostro carissimo Avv. **Ettore Rognoni** capitano di artiglieria, con deliberazioni del Comando Supremo è stato insignito della Croce di guerra.

L'avv. Rognoni, partito volontario il giorno della mobilitazione con una batteria d'assedio, come sottotenente, fu promosso poi tenente a scelta, indi capitano per meriti speciali.

Al concittadino ed amico carissimo giungano le espressioni del nostro più vivo compiacimento unite ai più fervidi auguri.

— È stata pure concessa la Croce di Guerra al giovane concittadino maresciallo **Nullo Garraffoni** colla seguente motivazione: « In guerra dalle prime giornate di battaglia, fu con il Reggimento (12.º fanteria), a Isonzo (1915), sul l'odgora (1915) a Gorizia (1916), sulla Verobizza (1916), sul medio Isonzo (1916-17), nella Val d'Assa (1917), a Canova di sotto e a Canova di sopra (1917), partecipando a più fatti d'arme d'importanza, rendendosi degno di ammirazione per la freddezza calma nel pericolo, accompagnata dall'ardore del cuore di Romagna. (1915-18 nella zona di operazioni ».

Rallegramenti ed auguri al valoroso concittadino.

Scambio di telegrammi. —

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo lo scambio dei telegrammi avvenuto fra la Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra e Sua Maestà il Re d'Italia.

I Mutilati e Invalidi di Guerra Sezione di Cesena in questo fausto giorno inviano primo Soldato d'Italia che con loro divise fatiche immani, visse ansie penose, supreme angosce augurio di giorni gloriosi e voto trionfo completo nostra Italia, destinata per virtù di Re e di Popolo ad essere grande fra le grandi Nazioni.

18 Novembre 1918

Sua Maestà il Re ringrazia codesti prodi per gentili auguri e per le espressioni inneggianti delle gloriose fortune Patrie a cui tanto sacrificarono.

Presidente Consiglio
Orlando

Neo avvocato. — Leggiamo con vivo compiacimento sui giornali di Bologna che il nostro concittadino D. Corradino Fabbri, figlio dell'ispettore delle Poste, ha sostenuto con felice esito, come ebbe già a fare anche nel passato luglio nell'occasione degli esami di laurea, le prove di libero esercizio all'Avvocatura presso la R. Corte d'Appello di Bologna. All'egregio giovane rallegramenti e auguri sinceri per una splendida carriera.

Albero di Natale. — La Pro Maternità, che si è resa tanto benemerita durante il periodo della guerra colia sua assidua opera filantropica, ha estremo bisogno di danaro per continuare tale nobile missione e però per il prossimo Natale sta preparando un grandioso Albero di Natale nel Teatro Comunale.

Mentre ci compiacciamo col solerte consiglio direttivo per la costante sua abnegazione per il bene di tante misere famiglie, facciamo auguri per la completa riuscita del tradizionale albero di Natale.

L' Ospedale della Croce Rossa di Cesena. — ha dato domenica 17 corr. un concerto vocale ed instrumentale per i convalescenti ivi ricoverati, organizzato e diretto dal M.o Adello Santucci col gentile concorso della S.gra Adelaide Giorgi e del Prof. Salberini.

La signorina Giorgi cantò con sentimento " Voi lo sapete, o mamma ", della Cavalleria Rusticana, " Mi chiamano Mimì ", della Bohème e la romanza " Occhi di fata ",

Il Prof. Salberini, violinista, suonò magistralmente Manzarka di Wieniawsk. Berceuse di Godard, Serenata di Kubelich, Il figlio di Puszt di Bela

Il M.o Santucci, con quell' arte fine che lo distingue, fece gustare al piano l' intermezzo, della Cavalleria Rusticana.

Intervallate si ebbero varie canzonette e cori eseguiti dai convalescenti.

La Direzione alla fine dello spettacolo offrì una merenda.

La Fratellanza Americana, nel pomeriggio del 21 corr., nel nostro Teatro Comunale diede un concerto vocale ed instrumentale per i soldati del presidio di Cesena, riuscito magnificamente, e al quale si divertirono molti anche i borghesi che ebbero la ventura di assistervi.

Pure la fratellanza Americana che tanto bene fa per i militari degenti negli Ospedali, il giorno 22 nov. alla Croce Rossa ed il 23 all'Ospedale Guidi, mandò un prestigiatore per far divertire i malati.

Per quelli che si potevano alzare, il trattamento ebbe luogo in sale appositamente preparate, per quelli invece che erano costretti a letto, il trattamento ebbe luogo nelle singole sale di degenza.

Il tenente avv. Vacchelli; che per ben due volte Cesena ha avuta la ventura di udirlo, terrà domani, domenica, nel Teatro Comunale di Longiano, una Conferenza per solezare la festa della Vittoria. Sappiamo che le Autorità di Longiano stanno preparando festose accoglienze all'illustre Oratore.

Offerte — Agli orfani di guerra: L. 100 il Sig. Decio Zavagli di Montecchie. *Alle Colonie Scolastiche:* L. 50 il medesimo signor Zavagli. *Alla Pro Maternità:* L. 10 la signora Seconda Partisani Gualtieri, in memoria dei suoi cari fratelli. L. 15 la signora Anna Clelia Tassi in memoria della defunta Giuseppina Comandini. L. 50 il sig. Decio Zavagli in memoria dell'amico Chino Gentili.

Resoconto delle Onoranze a Battisti. — Il Comitato esecutivo pubblica il Resoconto delle onoranze rese a Battisti il 20 settembre 1918, dal quale rileviamo che la entrate furono di L. 2325,15 e le uscite di L. 433,30, con un avanzo di L. 1891,85 versate ai Mutilati di guerra.

Per una Società Romagnola per la produzione e selezione dei semi di piante industriali. —

Indetta dalla Associazione dei Bieticoltori di Cesena, il 24 Novembre ha avuto luogo nella sede del Comizio Agrario, con l'intervento del chiarissimo prof. Ottavio Numerati, una importante adunanza, di agricoltori Romagnoli, per discutere la iniziativa presa, di costituire una Società Romagnola per la produzione e selezione di piante industriali.

Tale proposta, che è la prima del genere in Italia, diede luogo ad una importante ed elevata discussione e chiusa con la deliberazione unanime di dare alle stampe lo statuto sociale e di riconvocare gli aderenti nella seconda decade di Dicembre per fissare definitivamente l'indirizzo da seguire.

Si fecero voti che un bene inteso spirito di solidarietà permetta di raccogliere tutte le migliori energie Agricole Romagnole in un unico fascio per la migliore riuscita della iniziativa.

Cooperativa Cesenate di Consumo. — I soci sono convocati per il giorno 15 dicembre, alle ore 10, nella sala del Comizio Agrario, per discutere il seguente ordine del giorno: 1.o Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1917-18. 2.o Nomina delle cariche sociali.

Per disposizione dello Statuto sociale, l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, dopo trascorsa un'ora da quella fissata nell'invito.

Per la alimentazione dei malati. — In seguito alla circolare telegrafica n. 175 175516 del Ministero degli Approvvigionamenti il R. Sottoprefetto avverte che dal 14 novembre P. P. resta temporaneamente sospesa la esecuzione del D. M. 5, 6 Giugno 1918 relativi alle tessere per la alimentazione infantile: ciò allo scopo di agevolare durante la presente epidemia la distribuzione dei prodotti di onni

al decreto stesso. La vendita resta libera da tesseramento e può essere fatta da qualsiasi essere nte senza che venga designato dalla Autor. Comunale.

Resoconto - Comitato pro scaldarancio — Il Presidente del Comitato locale pro-scaldarancio ci comunica il rendiconto dell'opera svolta dal Comitato stesso:

Furono consegnati e distribuiti 350.000 scaldaranci tra paraffinati e non paraffinati e N. 102 paia di calzettini di pura lana.

Le cifre riassuntive della gestione finanziaria sono le seguenti: Entrata L. 1308,80; uscita L. 878,15; rimangono L. 430,65.

Di tale rimanenza il Comitato deliberava di destinare la metà e cioè L. 215,35 a favore della Sezione Mutilati Invalidi di Guerra, e l'altra metà cioè L. 215,30 a favore del Comitato pro Liberati e Liberatori.

Corrispondenza per Trento. — Gli uffici postali sono stati autorizzati ad accettare raccomandate, ed assicurate limitatamente però a destinazione di Trento.

Borse di studio — La Congregazione di Carità avverte che a tutto il 20 dicembre resta aperto il concorso per le Borse di Studio sulla BENEFICENZA MARAFFI ALDINI e quelle per i Sussidi per Studio sulla BENEFICENZA MAZZA.

È ostensibile il relativo avviso presso la Segreteria della Congregazione di Carità, al l'Albo della medesima e del Municipio.

Vendita di scarpe — Nei locali del Panificio comunale, al 2.o piano (ingresso dalla porta dell'ufficio Requisizione cereali) a datare da sabato 16 corrente si vendono scarpe da uomo, da donna, da ragazzo e da bambino. La vendita ha luogo tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 17, a prezzi fissi e con pagamento a contanti.

Stato Civile — dal 15 al 29 Novembre.

NATI — M. 11 F.13 — Tot. 24.

MORTI — Salvatori Carolina di anni 62 Borgo Cavour; Biondi Ing. Romeo anni 45, P. Dandini; Marzocchi Antonietta anni 27, Guidi Clarico anni 75, possidente; Ceredi Libero anni 8, Briganti Assunta anni 69, massala.

MATRIMONI — Rossello Andrea guardia di finanza con Pin Anna massala, Gozzi Amilcare fornaio con Foschi Pasqua, Fabbri Sante colono con Righi Isolina colona, Bocchini Carlo con Papi Maria massala braccianti, Lucchi Mario fornaio con Paolucci Lucia casalinga.

Gerente Responsabile A. Piraccini - Tip.Touti

Gli abbonati che non hanno ancora versato la quota 1918, sono vivamente pregati di farlo con cortese sollecitudine.

CAMILLO GARAFFONI

CAFFE' NAZIONALE

Corso Mazzini N. 9 - CESENA

Avvisa che tiene sempre il Deposito della **BIRRA** Paszkonski di
Firenze, con rivendita di **Ghiaccio**.

Lotteria a favore della "FONDAZIONE ELENA DI SAVOIA",

Per iniziativa di S. M. la *Regina Elena*
sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina Madre

20000 PREMI

costituiti in gioielli del valore compless-
sivo di L. .500.000 e da titoli dello Stato
per oltre L. 250.000.

Estrazione il 28 Dicembre 1918

Costo del biglietto lire una

*Vendita presso l'ufficio delle Opere Fede-
rate*

Corso Umberto I. N.

Spazio disponibile

Vendita di materiale all'ingrosso e al minuto per impianti elettrici

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA SENZA ALCUN IMPEGNO

DEPOSITO OLII E GRASSI LUBRIFICANTI

Macchine elettriche e motopompa

Cesena - Piazza del Duomo - **FUSSI AURELIO** - Piazza del Duomo - Cesena